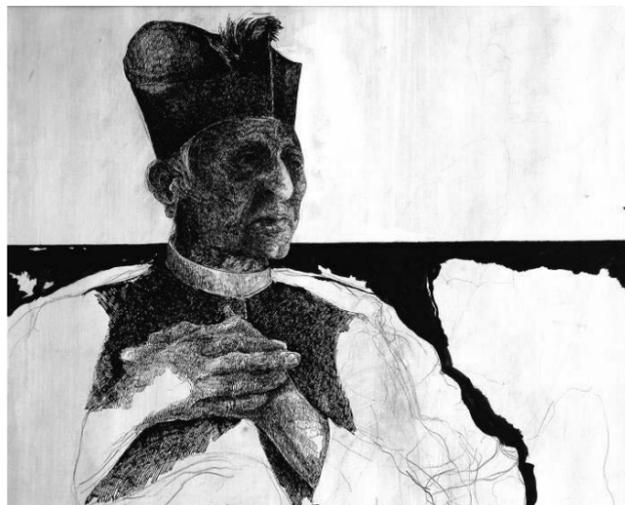


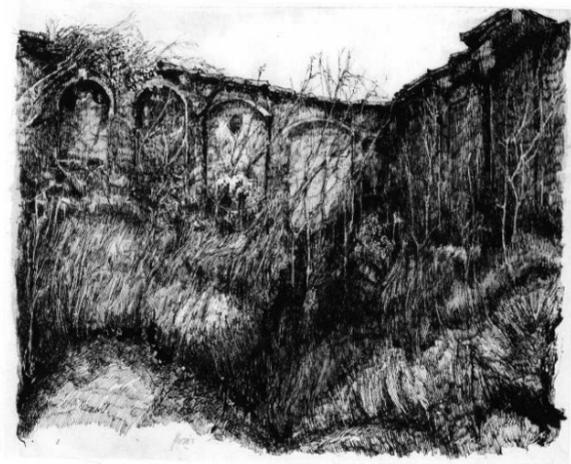


Gianni Bolis o la doppia verità delle icone

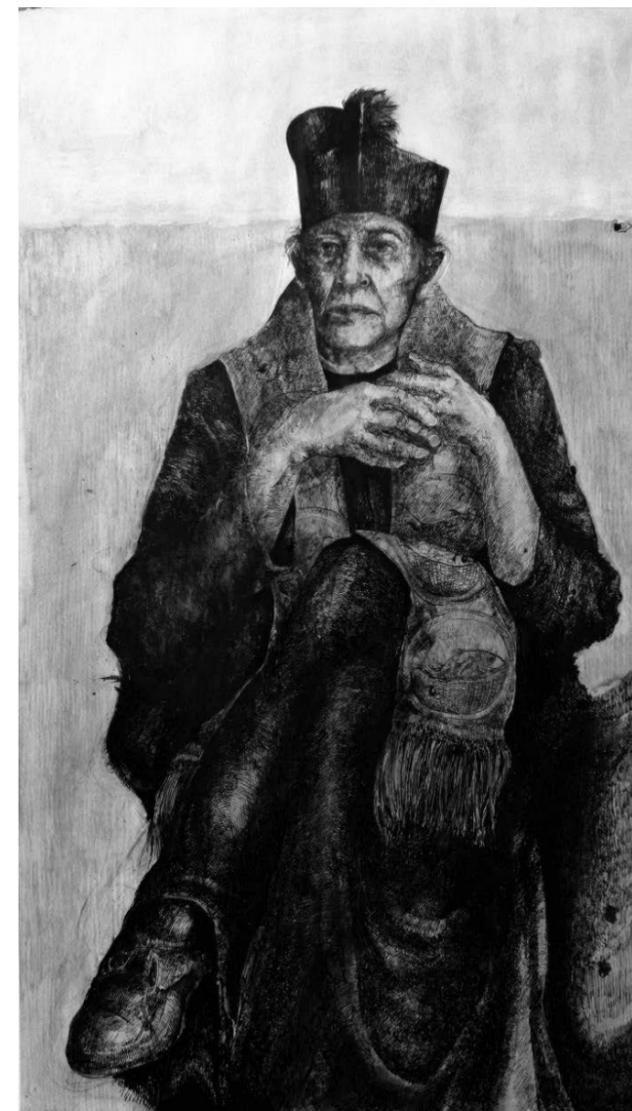
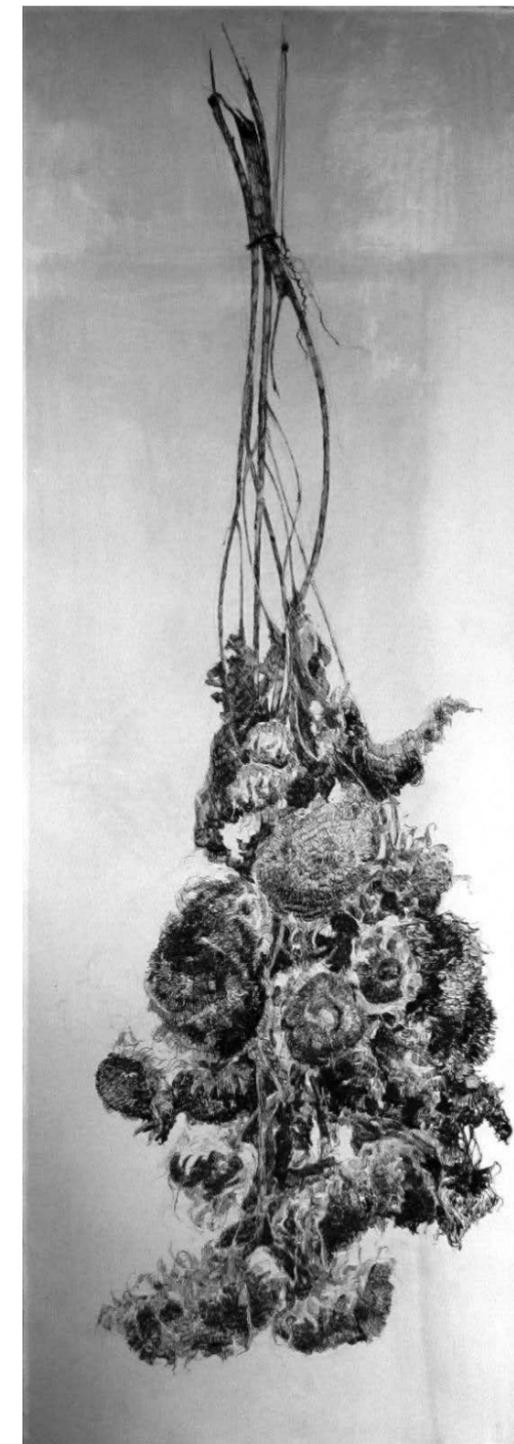
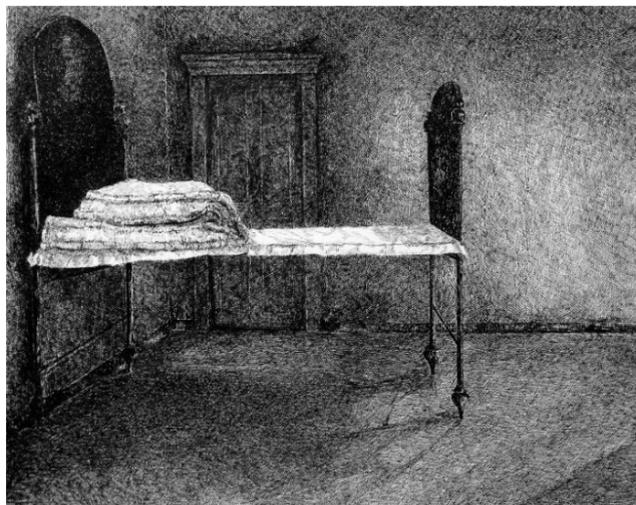
di Alberto Crespi



La camera dall'alto letto di ferro o di legno è il luogo geometrico della nascita e della morte. Il camposanto, a sua volta (soprattutto quel minimo camposanto montano delle chine di Bolis) è il luogo geometrico del riposo oltre la morte. Il prete: alla sua figura avvolta nella veste nera d'antan si lega, nel bene e nel male, una cospicua parte della comunicazione intima dell'uomo cattolico nell'Italia e nell'Europa latina tra otto e novecento. Il girasole è per ogni civiltà contadina simbolo dinamico di forza vitale intessuta nello splendore dell'astro.



Così il camposanto, che si tramuta in un abisso di vuoto, trappola di rovi e di serpi per fantasmi di pensieri che inghiottono ogni spiraglio di luce ultraterrena. E accanto, il prete ci appare come l'essere che più ambigualmente vive sul filo della lama, dibattuto tra una convincente adesione all'umanità e una disperante secessione culturale. Le sue mani si costituiscono in una rassegnata bipolarità con le ombre che passano sul volto, condannato dal segreto della confessione ad una progressiva afasia.



Preti, letti, camposanti, girasoli secchi. Chi visiterà la mostra di disegni di Gianni Bolis si chiederà perché l'autore abbia scelto proprio questi relativamente semplici soggetti per quel lavoro disegnativo che lo impone all'attenzione - e ci accompagna come una bella certezza - ormai da decenni. Se lo chiedessimo a lui non ci direbbe granché. Sono icone che da sempre han fatto parte del suo orizzonte esistenziale, accanto alla vite, albero simbolo della vita e fonte del vino che nella fede cristiana si sostanzia nel sangue del Cristo. Ognuno degli oggetti citati, *stricto sensu*, è relato in una propria specifica posizione con l'itinerario della vita umana.

Ne siamo sicuri? In qualche modo, forse di primo acchito, ma senza contarci troppo. In ognuna di quelle icone, il segno sottile del pennino, mentre edifica con forza e accortezza la struttura figurale nel contrasto dei neri e dei bianchi, incide parallelamente l'ombra e la luce del dubbio. Quella stanza da letto che era luminosa isola d'amore, senza che cambi aspetto diventa sofferto luogo di un dolore tagliente che ci avvolge, irto o silenzioso, senza scampo; altrove, da tranquillo porto per il sonno si sommuove in lucido telaio di meditazione che annulla la carnalità per adire la più ferrea disciplina e la rinuncia.

E più sfuggente ancora è quel fiore animalesco che strappato al suo campo non vuol cedere il suo turgore, nel disfacimento rallentato di una natura che torna ad inverarsi nella bellezza, defilata nei nervosi segni sottili che il pittore traccia sicuro sul lungo foglio. Con inchiostri che alla natura stessa, alle foglie e alle bacche, attingono il loro colore e la loro persistenza come quelli degli antichi amanuensi, dei disegnatori di anatomie umane e vegetali del nostro Cinquecento. Con la stessa certezza che comunicare in modo diretto, facendo cogliere il diritto ma senza celare il rovescio (o l'interno) delle cose, costituisca l'invito più consono al sapere.

Al verso:

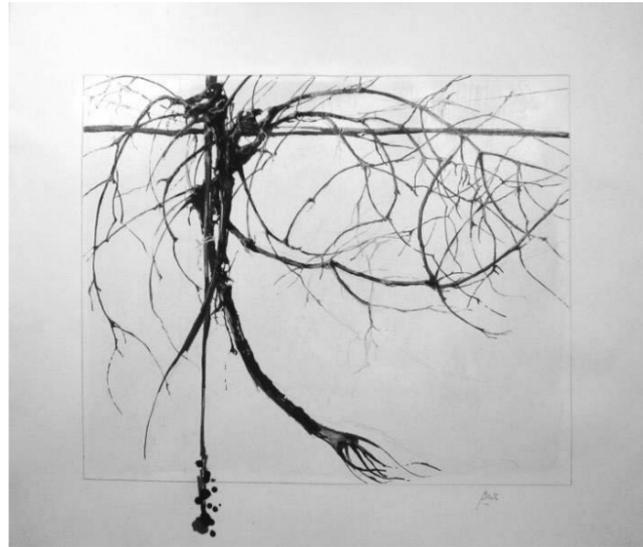
Vite, 2013. China, 70x80 cm
Letto, 2006. China, 47x55 cm
Scarpe, 2013. China, 70x50 cm
Bosco, 2013. China, 28x31 cm

In queste pagine:

Prete, 2011. China, 45x55 cm
Cimitero, 2005. China, 55x75 cm
Letto, 2010. China, 58x45 cm
Girasoli, 2011. China, 107x40 cm
Prete, 2010. China, 120x70 cm

inaugurazione : lunedì 3 marzo 2014 alle ore 18

giancarlo consonni leggerà testi poetici



Notizia

Gianni Bolis è nato a Calolziocorte presso Lecco nel 1946. Pittore e affreschista è noto per la qualità del suo disegno. Il suo curriculum espositivo principia nel 1977 alla Galleria Visconti di Lecco. Espone nel 1983 al Palazzo Grandi Ufficiali, Torino; nel 1986 nella Sala del Granaio del Duomo di Monza, con scritti e interventi di Gianfranco Ravasi e Alberto Crespi; nel 1987 alla Galleria Montrasio di Monza; nel 1997 alla Biblioteca Civica di Olginate; nel 1998 esegue un affresco alla cappella del C.S.M. di Bosisio Parini con scene dell'Annunciazione, della Crocifissione e della Risurrezione; nel 2000 espone un ciclo di lavori a china dedicati a Don Milani alla Casa del Parini in Bosisio Parini; nel 2001 espone presso 'Il Libraio' a Mendrisio.

Nel 2005 espone al Monastero del Lavello di Calolziocorte; nel 2006 alla Casa Giacobbe in Magenta, al Castello di Sorci in Anghiari e di nuovo a Mendrisio; nel 2007 alla Biblioteca civica di Pontida. Personale "Tra un solco e l'altro" alla Galleria Stellanove di Mendrisio nel 2009. Nel 2010 nuova personale al Monastero del Lavello a Calolziocorte; viene invitato ad esporre al Museo dell'Opera del Duomo di Prato

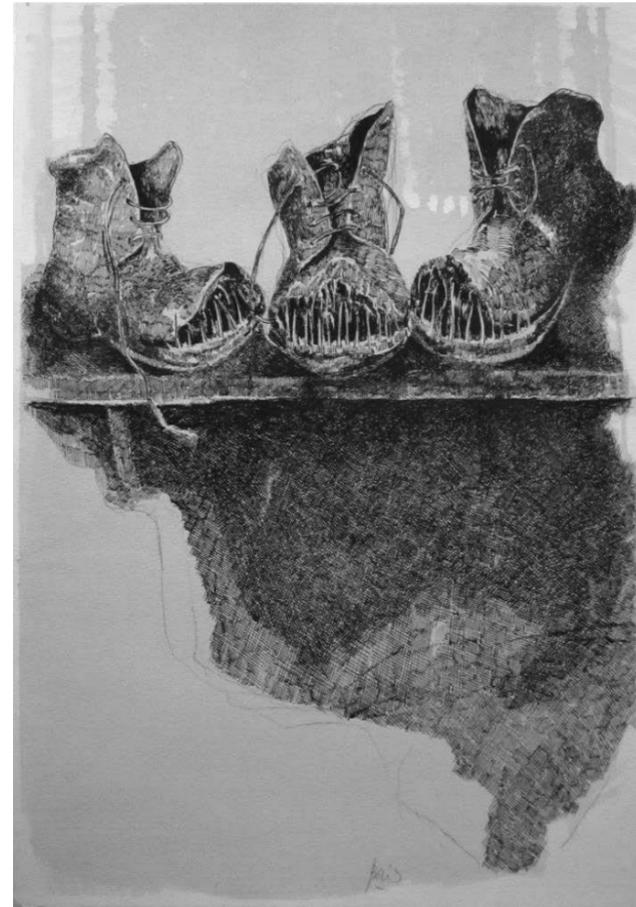
e al Chiostro delle Domenicane a Pratovecchio (Arezzo); personale a Villa Monastero di Varenna. Nel 2013 espone "I 12 segni" a Palazzo Medici Riccardi in Firenze, mostra che si rinnoverà nel 2014 al Castello di Rapallo. Ha eseguito affreschi per i comuni di Santhià, Chiaverano, Bioglio e alla Bonda (Biella), Trivero, Cavaglia, Cerione, Salussola. Ha collaborato come illustratore a varie pubblicazioni: per la casa editrice Flussi ha illustrato il racconto "Qui si dorme mica" di Laura Pariani; inoltre "Poesie di Saffo" (traduzione di Gigi Cortesi), "Mariuccia" di Franco Loi, "Poesie di Marina Cvetaeva" (traduzione di Piero Marelli), "Ruota degli esposti" di Fabiano Alborghetti, "Chiarie" di Giancarlo Consonni. Ha accompagnato con disegni alcuni testi di Alberto Casiraghi, Giancarlo Consonni, Gigi Cortesi, Roberto Dossi, Massimo Lippi, Franco Loi, Piero Marelli, Alda Merini, Mauro Paolucci, Fabio Pusterla, David Maria Turollo, Fabio Varese, e altri, per la casa editrice Pulcinoelefante. L'artista è in amicizia con noti scrittori e poeti italiani e stranieri. Per la Conferenza Episcopale Italiana ha illustrato due tavole per i nuovi Lezionari.

SALETTA REALE DELLA STAZIONE DI MONZA - via Arosio
Inaugurazione

lunedì 3 marzo 2014 alle ore 18
alla presenza dell'Artista e del poeta Consonni

dal 4 al 16 marzo da martedì a sabato dalle 15 alle 18

e su appuntamento
www.amicimuseimonza.it



con il patrocinio di



con il patrocinio e il contributo di



Disegni recenti

GIANNI BOLIS



saletta reale della stazione di monza – via arosio

associazione amici dei musei di monza e brianza